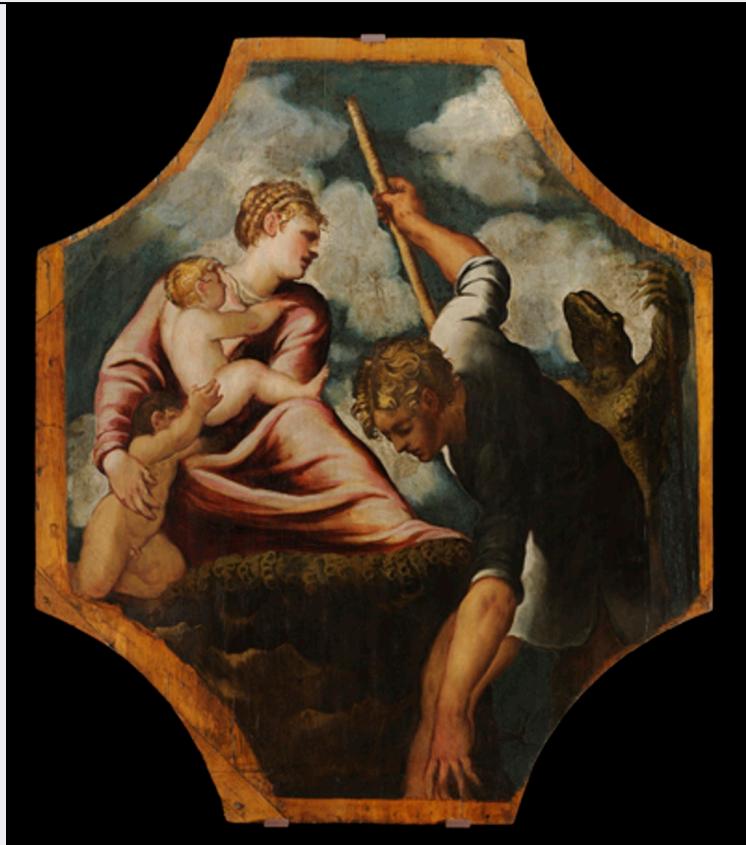


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675933
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	tavola di ciclo decorativo
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	La dea Latona trasforma i contadini della Licia in rane
OGTP - Posizione	Galleria Estense di Modena

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Scomparto di un soffitto con la dea Latona trasforma i contadini della Licia in rane
------------------------	--

SGTT - Titolo	La dea Latona trasforma i contadini della Licia in rane
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense presso il Palazzo dei Musei MO
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	64
INVD - Data	1924
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1541
DTSF - A	1542
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
NCUN - Codice univoco ICCD	0800675
AUTN - Nome scelto	Robusti Jacopo detto Tintoretto
AUTA - Dati anagrafici	1519/ 1594

AUTH - Sigla per citazione	00000001
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito veneziano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
EDT - EDITORI/STAMPATORI	
EDTZ - Zecca	0
EDTA - Autorità	0
EDTN - Nome	0
CMM - COMMITTENZA	
CMMG - Data	Vettor Pisani
CMMC - Circostanza	1541
CMMF - Fonte	Rodolfo Pallucchini, I dipinti della Galleria Este
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	153
MISL - Larghezza	133
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tavola su cui è dipinta una madre con due bambini ed un giovine, paesani della Licia trasformati in rane. Tav. che in antico era di forma ottagonale. M. 1.52x1.30. Cornice dorata, centinata, con ornati negli angoli di sagoma m. 0.11. Riportata nell'inventario del 1866 N. 127.
DESI - Codifica Iconclass	0
DESS - Indicazioni sul soggetto	In primo piano un contadino al lavoro, con una tunica azzurra e i capelli biondi; dietro di lui Latona, con una veste rosa e i biondi capelli intrecciati, siede reggendo i figli Apollo e Diana dopo aver già trasformato uno dei contadini in rana. Sullo sfondo il cielo coperto di nubi bianche. Provenienza Venezia, Palazzo Pisani, San Paternian, 1542; Modena, Palazzo Ducale, seconda camera da parata, 1658; Modena, Palazzo dei Musei, 1894 (inventariato in R.C.G.E. nel 1924).
	Il dipinto appartiene ad un ciclo decorativo, composto da quattordici ottagoni, acquistato a Venezia, nel 1658, dagli eredi di Vettor Pisani, committente della serie (due sono andati però perduti già a partire dal 1770). Il banchiere veneziano l'aveva commissionato nel 1541 per decorare il soffitto della sua camera da letto in occasione del suo matrimonio con Paolina Foscari. Geminiano Poggi, l'acquirente, agiva allora per conto del duca Francesco I d'Este e le diverse tavole arrivarono a Modena nell'ottobre del 1659. Qui vennero rimontate in parte nel soffitto della seconda camera da parata del Palazzo Ducale,

NSC - Notizie storico-critiche

in parte appese alle pareti. Il soffitto di Ca' Pisani rappresenta la prima importante impresa a carattere mitologico del Tintoretto. La fonte letteraria di questo episodio, così come per quasi tutti i soggetti del ciclo, sono le Metamorfosi di Ovidio secondo la versione in volgare di Niccolò degli Agostini, ampiamente corredata da illustrazioni e apparsa a Venezia nel 1522. Le tavole, e tra queste anche la rappresentazione del mito di Latona che trasforma i contadini della Licia in rane, posseggono la spigliata cifra stilistica delle origini pittoriche di Tintoretto, quella giovinezza narrata dal Pallucchini come momento eroico di un giovane ancora sconosciuto. Siamo proprio agli esordi, nel momento in cui Venezia è agitata dal secondo vento manieristico, dopo le anteprime di Francesco Salviati e del Pordenone, quando arriva, tra il 1540 e il 1542, Giorgio Vasari a lasciare eloquente traccia di sé in palazzo Corner Spinelli. Tintoretto coniuga qui la lingua di Vasari con quella dello Schiavone, evocando le vibranti suggestioni del Parmigianino e, soprattutto, di Giulio Romano: risulta già evidente qui tutta la sua genialità. Ma osserviamo ora da vicino l'opera. Il pittore narra la vicenda di Latona che, dopo la nascita dei suoi figli, Apollo e Diana, generati con Giove, fugge l'ira di Giunone. Giunta in Licia, in preda alla sete si imbatte in uno stagno e si accosta per bere ma alcuni contadini, che sono nell'acqua a raccogliere vimini e giunchi, glielo impediscono ripetutamente, sordi alle sue suppliche e al pianto dei neonati. Latona allora, adirata, li condanna a restare là per sempre trasformandoli in rane. Anche qui la rappresentazione del mito è ridotta all'essenziale, quasi forzata all'interno dell'angusto ottagono. Il pittore dipinge una monumentale Latona che regge i neonati Apollo e Diana. La sua figura emana luminosità, ma i suoi gesti sono già punitivi: ha dato inizio alla trasformazione dei pastori in rane per aver intorbidato l'acqua della fonte a cui voleva bere. Uno scorciò potente inquadra le figure, colte in un sottinsù che le ingigantisce, illusivamente in bilico sulla profondità sottostante, oltre il soffitto. Bibliografia Ferdinando Castellani Tarabini, Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera, Modena, 1854, p. 106 n. 381. Adolfo Venturi, La R. Galleria Estense in Modena, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 240. Serafino Ricci, La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca, Orlandini, Modena, 1925, pp. 91-93 n. 233. Emma Zocca, La reale Galleria Estense di Modena, Roma, 1933, p. 10. Rodolfo Pallucchini, I dipinti della Galleria Estense di Modena, Cosmopolita, Roma, 1945, pp. 173-176 n. 403. Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 17. Sovrane passioni. Le raccolte d'arte della Ducale Galleria Estense, Catalogo della mostra (Modena, Galleria e Museo Estense, 3 ottobre – 13 dicembre 1998), Motta, Milano, 1998, pp. 332-336 n. 114, fig. p. 338. Claudia Cieri Via, Tintoretto, Ovidio e il dramma delle Metamorfosi, in Tracce dei luoghi. Tracce della storia. L'editore che inseguiva la Bellezza. Scritti in onore di Franco Cosimo Panini, a cura di Aa. Vv, Donzelli, Roma, 2008, fig. 96. Giovanna Paolozzi Strozzi, Le Camere da Parata di Francesco I d'Este nel Palazzo Ducale di Modena. Restituzione dell'allestimento originale, Artecelata, Alessandria, 2013, fig. p. 19. La Galleria Estense. Guida breve, Panini, Modena, 2015, pp. 56-57 n. 35.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione

acquisto

ACQN - Nome	Francesco I d'Este
ACQD - Data acquisizione	1658
ACQL - Luogo acquisizione	Venezia
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1-s-40267-17355-Tintorett
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi